



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240

Bando InFondo è cultura 2026 – Modello B – Descrizione progetto

Associazione/Gruppo	ADI-Siena	
Referente del progetto/iniziativa	Stefano Contena	
Nome del progetto/iniziativa	Jîn, Jiyan, Azadî: il progetto rivoluzionario del popolo kurdo tra storia e presente.	
Categoria del progetto/iniziativa	<input checked="" type="checkbox"/> Conferenze, Convegni, Tavole rotonde	<input type="checkbox"/> Laboratori, Workshop, Seminari
	<input type="checkbox"/> Spettacoli (danza, concerti, teatro)	<input type="checkbox"/> Concorsi, Contest
	<input type="checkbox"/> Rassegne cinematografiche	<input type="checkbox"/> Mostre
	<input type="checkbox"/> Eventi sportivi	<input type="checkbox"/> Visite guidate
	<input type="checkbox"/> Festival	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240**

Descrizione del progetto/iniziativa

Descrizione del progetto: il presente progetto si propone di identificare il contesto storico, politico e socioculturale che ha portato la popolazione kurda a sviluppare gli ideali ad alto impatto culturale che contraddistinguono questa etnia. L'iniziativa si svolgerà in un'unica giornata, nel pomeriggio, e si articolerà in due sezioni; una iniziale panoramica del percorso di questa etnia attraverso gli avvicendamenti storici in un crocevia particolarmente instabile, seguito da un dibattito sulla complessa situazione attuale.

Obiettivi:

- Contestualizzare l'etnia kurda, dalle origini ai tempi odierni.
- Enfatizzare il ruolo della figura femminile in tutti gli aspetti della società kurda.
- Fornire gli strumenti per analizzare in maniera critica l'assetto politico instaurato in Rojava, ovvero il confederalismo democratico.
- Definire le nuove criticità nel quadro mediorientale.

Programma dell'evento:

L'introduzione del panorama storico-sociale dell'etnia kurda verrà affrontata grazie a quattro ospiti, il cui background abbraccia vari ambiti:

- Ghiath Rammo: docente universitario a contratto presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".
- Yilmaz Orkan: direttore dell'Ufficio Informazione del Kurdistan in Italia (UIKI ONLUS).



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240**

- Zilan Diyar: attivista per i diritti delle donne e giornalista presso riviste kurde ed internazionali.
- Dilbirîn Kobanê: comandante dell'Unità di Protezione delle Donne (YPJ).
- Nasrin Abdalla: giovane imprenditrice e responsabile del dipartimento di pubbliche relazioni presso la Kurdistan Students Association.

I cinque relatori, quindi, descriveranno la progressione dell'etnia kurda dagli albori fino alla storia recente, focalizzandosi sui pilastri del confederalismo democratico instaurati in Rojava dopo l'occupazione da parte di ISIS, ovvero la liberazione femminile, la democrazia diretta e l'ecologia sociale. In tale contesto, il pubblico avrà la possibilità di ascoltare la testimonianza diretta da parte dei nostri ospiti sulle vicissitudini che hanno portato un'etnia schiacciata dallo stato islamico fino al concepimento di concetti culturali all'avanguardia. Successivamente, verrà aperta una tavola rotonda durante la quale la platea avrà la possibilità di interloquire con gli speakers, chiedendo approfondimenti e delucidazioni sugli argomenti trattati e le prospettive future.

Destinatari/e: l'evento è aperto a/alle studenti/esse, dottorandi/e, docenti, ricercatori/trici ed a tutti/e gli/le interessati/e desiderosi/e di conoscere la storia di un'etnia da sempre marginalizzata ed analizzare più nel dettaglio il processo che ha portato alla definizione di un modello sociale basato su principi egualitari pionieristici.



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240**

Localione: l’iniziativa si svolgerà in modalità mista, comprendendo quindi sia la possibilità di partecipare in presenza che un collegamento da remoto. Per coloro che vorranno partecipare in presenza, l’iniziativa si svolgerà presso l’aula “Cripta” del presidio San Francesco dell’Università degli Studi di Siena.

Periodo: l’evento si terrà in un’unica giornata, nel pomeriggio, indicativamente a cavallo fra l’ultima settimana di settembre e la prima settimana di ottobre.

Conclusioni: questa iniziativa reca con sé un elevato interesse culturale legato non solo all’arricchimento personale su tematiche storico-politiche attuali, ma anche alla valutazione critica e discussione di moderni sistemi sociali che possano essere tenuti in considerazione per migliorare il milieu civico della comunità universitaria.